



Sezione provinciale di Catanzaro

Via N. Sauro n.9

88100 Catanzaro Lido

Telefax 0961-34781

Cell. 3208662693

CATANZARO 24/01/2014

ASSEGNAZIONE ZONE CARENTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

BELLUM OMNIUM CONTRA OMNES; DIVIDE ET IMPERA

Mai come oggi questi motti sono attuali, vista la strategia che utilizza l'A.S.P. di Catanzaro per continuare a non assegnare le zone carenti e trarne i vantaggi conseguenti.

Infatti il non assegnare le zone carenti comporta per la dirigenza dell'A.S.P. di Catanzaro e per i referenti politici un duplice vantaggio.

Da un lato un risparmio economico, in quanto ai medici con incarico a tempo determinato, non viene corrisposta l'indennità di aggiornamento, ammontante a 1,16 euro per ora di servizio effettuata. Ciò grazie al contratto regionale firmato dalla FIMMG e dallo SMI che consente una discriminazione tra medici titolari e medici precari: vedi comunicato del 13/10/2008 LITE TRA SINDACATI : LE LACRIME DI COCCODRILLO DEI SINDACATI FIRMATARI Dell'ACN E dell'AIR REGIONALE !

Il mancato guadagno per ogni medico, facendo una media, per difetto, di circa 1300 ore di servizio annuali, ammonta a circa 1500 euro, moltiplicando la predetta cifra per **solli 14 anni**, tanti sono gli anni trascorsi in attesa della titolarità, ogni medico non ha percepito circa 21000 euro. Moltiplicando questa cifra per il numero dei medici con incarico a tempo determinato si ottiene una cifra milionaria che l'A.S.P. ha risparmiato, e i medici non hanno guadagnato.

Dall'altro il mantenere i medici in stato di precarietà, comporta una dipendenza dalla classe politica, che in molte occasioni si può tramutare in condizionamento ai fini elettorali; inoltre la possibilità di far lavorare, favorendo gli amici e gli amici degli amici, medici che non avrebbero alcun titolo né possibilità di lavorare, una volta assegnate le zone carenti completando l'organico. Le battaglie fatte dallo S.N.A.M.I. per ottenere la pubblicazione delle zone carenti 2005-2013 e l'assegnazione delle zone carenti 2000-2004, purtroppo sono risultate inefficaci, basta guardare quanto fatto : diffide; incontri con i sindaci; relazione alla commissione sanità regionale; ricorsi etc. etc.

E' inutile dirlo ma tutto questo avviene per mancata osservanza di leggi e regolamenti, ossia violando le leggi dello stato. L'unico risultato ben riuscito da parte aziendale è stato quello di dividere la classe medica (DIVIDE ET IMPERA) mettendoci uno contro l'altro (BELLUM OMNIM CONTRA OMNES) così mascherando l'incapacità della dirigenza di risolvere questa problematica e distogliendo l'attenzione dai veri artefici di questo sfascio, unico in ITALIA !

Rimango in attesa di risposta dai colleghi per qualsiasi iniziativa idonea a tutelare la dignità professionale calpestata.

Pantaleone Fioresta